

COMACCHIO

LE PAGINE DIMENTICATE DELLA NOSTRA STORIA

*Dieci racconti per riscoprire il passato,
capire il presente e amare ancora di più la nostra terra.*

STORIA
TERRITORIO
MEMORIA
LA NOSTRA IDENTITÀ



*Luoghi, persone, eventi
che non dobbiamo dimenticare*

da un'idea di
Sandro Pozzati

COMACCHIO

LE PAGINE DIMENTICATE DELLA NOSTRA STORIA

*Dieci racconti per riscoprire la memoria storica di
Comacchio*

Un progetto ideato da SANDRO POZZATI

Edizione 2026

PRESENTAZIONE

Questo piccolo libro nasce dal desiderio di raccogliere in un unico volume una rassegna dedicata ad alcune vicende della storia di Comacchio. I testi erano stati pensati come racconti divulgativi per il mio profilo Facebook; qui vengono riordinati, ripuliti dai riferimenti alle singole pubblicazioni e presentati come un percorso lineare, che parte da una nave romana affondata nel Delta e arriva al giorno in cui la bonifica, portando via l'acqua, restituì una città sepolta.

Non vuole essere un manuale accademico né sostituire il lavoro degli storici. Vuole piuttosto suscitare curiosità: ricordare che sotto le immagini familiari dei ponti, delle valli e dei canali esistono secoli di commerci, conflitti, archeologia, vite individuali e grandi avvenimenti che hanno toccato direttamente la nostra comunità.

Le locandine che accompagnavano la rassegna originale sono state conservate in queste pagine. Sono parte del progetto: non semplici illustrazioni, ma porte d'ingresso ai singoli racconti, e ognuna apre il capitolo che la segue.

Questa edizione è stata rivista nel settembre del 2026. Tre capitoli sono stati riscritti su versioni aggiornate dei testi originali, che nel frattempo si erano arricchite di particolari nuovi — il caso di Filippo Luciani, la cronologia esatta della fuga di Garibaldi, i compagni caduti insieme ad Anders Lassen. Gli altri sono stati ampliati tornando alle fonti, e in qualche caso correggendo quello che c'era scritto prima.

Dopo il decimo racconto troverete un'appendice. È la puntata dedicata ai duecentoventisette comacchiesi caduti nella Prima guerra mondiale: era stata pubblicata e poi sostituita, e lasciarla fuori sarebbe stato un peccato. Non è un undicesimo capitolo — i racconti restano dieci — ma una pagina che meritava di essere conservata, con la sua locandina.

NOTA SULL'IDEAZIONE E DISCLAIMER

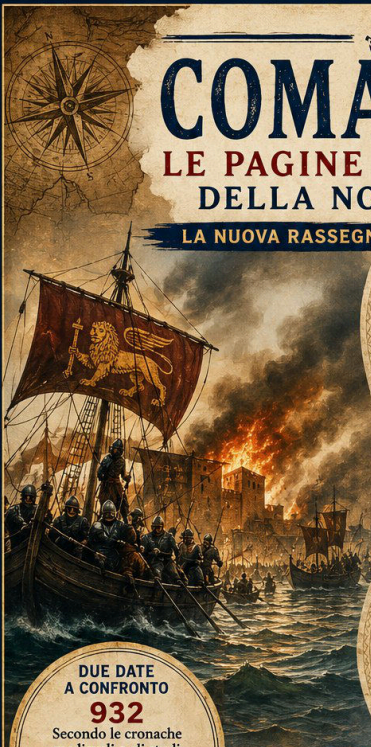
L'idea, la scelta degli argomenti e l'impostazione di questo progetto sono di Sandro Pozzati. La ricerca delle informazioni, la raccolta di materiali disponibili in rete, l'organizzazione dei dati, la stesura e la revisione dei testi e la realizzazione grafica delle locandine sono state sviluppate con l'ausilio di moderni strumenti digitali e di sistemi di intelligenza artificiale.

Le informazioni sono state ricavate e confrontate attraverso archivi, siti istituzionali, musei, repertori storici, pubblicazioni digitalizzate e altre fonti consultabili nel web. Nonostante il lavoro di confronto, un'opera divulgativa di questo tipo può contenere piccole inesattezze, semplificazioni, divergenze cronologiche o interpretazioni da aggiornare. Il lettore è quindi invitato a considerare queste pagine come un punto di partenza e non come un'edizione critica delle fonti.

Quando le fonti riportano versioni differenti, il testo cerca di segnalarlo. Eventuali correzioni documentate, testimonianze familiari e materiali d'archivio possono contribuire a migliorare future edizioni: la memoria locale cresce proprio attraverso il confronto fra documenti e comunità.

SOMMARIO

1. 932 O 946? QUANDO VENEZIA COLPÌ COMACCHIO E SPEZZÒ LA SUA POTENZA	7
2. COMACCHIO, IL GRANDE EMPORIO COMMERCIALE DELL'ALTO MEDIOEVO	12
3. LA GUERRA DEL SALE: LE INCURSIONI, LE RIVALITÀ E LO SCONTRO CON VENEZIA	16
4. LA CONTESA DEL SETTECENTO: PAPI, IMPERATORI ED ESTENSI SI SFIDANO PER COMACCHIO	21
5. LA NAVE ROMANA DI VALLE PONTI: UN VIAGGIO INTERROTTO DUEMILA ANNI FA	25
6. GARIBALDI E ANITA SULLA COSTA COMACCHIESE: LA FUGA, GLI AIUTI E LE ORE DRAMMATICHE DELL'AGOSTO 1849	29
7. I QUATTRO PARTIGIANI DI COMACCHIO E IL CASO DI FILIPPO LUCIANI: L'ECCIDIO DEL 29 GENNAIO 1945	35
8. ANDERS LASSEN: L'EROE DANESE CADUTO ALLE PORTE DI COMACCHIO	41
9. VINCENZINO FOLEGATTI: IL VOLTO DELLA RESISTENZA COMACCHIESE	48
10. L'ULTIMA BONIFICA: QUANDO LE VALLI SI RITIRARONO E RESTITUIRONO SPINA	52
APPENDICE. I 227 CADUTI COMACCHIESI DELLA GRANDE GUERRA	57



COMACCHIO

LE PAGINE DIMENTICATE DELLA NOSTRA STORIA

LA NUOVA RASSEGNA STORICA IN 10 PUNTATE

PUNTATA
1
di 10

932 o 946?

QUANDO VENEZIA COLPÌ COMACCHIO E SPEZZÒ LA SUA POTENZA

Un grande emporio, il controllo del sale, dei porti e delle rotte commerciali. La rivalità con Venezia, l'attacco devastante e il declino di una città che aveva sognato di dominare l'Adriatico.

La storia vera, i documenti, le testimonianze!

DUE DATE A CONFRONTO

932
Secondo le cronache medievali e gli studi moderni.

946
Data riportata da alcune ricostruzioni tradizionali.



UN IMPORTANTE EMPORIO COMMERCIALE



IL VALORE DEL SALE



LA RIVALITÀ CON VENEZIA



L'ATTACCO DEVASTANTE



IL DECLINO DI UNA GRANDE CITTÀ



OGNI VENERDÌ ALLE ORE 11:00

PROSSIMO APPUNTAMENTO
VENERDÌ 7 AGOSTO 2026
PUNTATA 2 DI 10:
COMACCHIO, IL GRANDE EMPORIO COMMERCIALE DELL'ALTO MEDIOEVO



DITE LA VOSTRA!
LASCIATE UN COMMENTO, CONFRONTIAMOCI INSIEME SULLA NOSTRA STORIA!

SEGUITE TUTTE LE 10 PUNTATE E SCOPRIAMO INSIEME LE VICENDE CHE HANNO FATTO LA STORIA DI COMACCHIO

932 O 946? QUANDO VENEZIA COLPÌ COMACCHIO E SPEZZÒ LA SUA POTENZA

CAPITOLO 1

Una potenza d'acqua prima di Venezia

Per capire lo scontro fra Comacchio e Venezia bisogna liberarsi, almeno per un momento, dell'immagine moderna delle due città. Nell'alto Medioevo Comacchio non era un piccolo centro ai margini dell'Adriatico: era un emporio lagunare nato attorno a un castrum del VII-VIII secolo, cresciuto su un ramo del Po, capace di collegare il mare con la rete fluviale padana e quindi con una parte vastissima dell'entroterra. Attraverso i suoi approdi passavano sale, vino, olio, ceramiche, metalli. Il sale soprattutto era una ricchezza strategica: serviva a conservare il cibo, si tassava, e poteva risalire il Po fino a Pavia, che era la capitale del regno longobardo.

Una rivalità lunga un secolo

Venezia stava costruendo nello stesso tempo la propria forza politica e commerciale. Due città lagunari, entrambe fatte di barche e di scambi, finivano inevitabilmente per contendersi rotte, tributi e mercati. Lo scontro del 932 non fu un fulmine a ciel sereno, ma il punto d'arrivo di quasi un secolo di tensioni: le cronache ricordano un'occupazione già nell'866 e una distruzione subita nell'875, questa volta per

mano saracena. Comacchio era stata più volte colpita e più volte si era rialzata. Ciò che rende il 932 diverso è la profondità delle conseguenze.

La versione veneziana

Le cronache che raccontano l'episodio sono quelle della parte vincitrice, e vale la pena leggerle sapendolo. Secondo quel racconto i comacchiesi si erano sottratti alla soggezione a cui erano stati ridotti sotto i dogi precedenti; avevano ricostruito le proprie navi e avevano ripreso a colpire le imbarcazioni altrui, depredando carichi. Venezia avrebbe chiesto con moderazione la restituzione delle navi e delle merci; al rifiuto sarebbe stata inviata una squadra di navi leggere, che devastò le campagne intorno, attaccò la città e la costrinse a una resa rapida e a tornare sotto il dominio della Repubblica. È la ricostruzione di chi ha vinto: descrive Comacchio come ribelle e predatrice, e Venezia come una potenza che reagisce a un torto. Dall'altra parte non è arrivata nessuna cronaca a dire come andò davvero.

932 o 946?

La storiografia collega al 932 l'attacco guidato da Pietro II Candiano, che fu il diciannovesimo doge di Venezia e resse la città dal 932 al 939. Alcune ricostruzioni locali e tradizionali riportano invece il 946. La differenza è un buon esempio di quanto la storia altomedievale dipenda da cronache scritte molto tempo dopo i fatti, da copie, da riletture successive. Non è un dettaglio da liquidare: dieci o quattordici anni, in una

vicenda del genere, cambiano il quadro politico attorno all'episodio. Ma nessuna delle due date cambia il risultato, ed è il risultato che conta.

Che cosa vuol dire «spezzare una potenza»

Le conseguenze non furono soltanto militari. Perdere strutture portuali e difensive significava perdere la capacità di caricare, custodire e proteggere le merci; e senza quella capacità un emporio smette di essere un emporio. La pressione sui commerci del sale, i tributi e la subordinazione politica aprirono una fase lunga di ridimensionamento. Comacchio non scomparve — continuò a vivere di acqua, pesca, sale e rapporti fluviali, e lo fa ancora — ma non tornò mai più nella posizione che aveva avuto. Nei secoli successivi sarebbe passata agli Estensi, intorno al 1299, e poi allo Stato della Chiesa.

Una pagina che non è soltanto locale

È facile pensare a Comacchio come a una città appartata, arrivata tardi e per caso nella storia grande. Questa vicenda racconta l'esatto contrario. La sua posizione era così importante da renderla concorrente di una potenza destinata a diventare protagonista del Mediterraneo per otto secoli. Venezia non attaccò Comacchio perché era vicina: la attaccò perché era scomoda. Il conflitto non è quindi una curiosità di paese, ma una pagina della storia economica dell'Adriatico, e spiega qualcosa che si vede ancora oggi guardando una carta: il Delta è un passaggio, e chi controlla un passaggio prima o poi

se lo deve difendere.



COMACCHIO

LE PAGINE DIMENTICATE DELLA NOSTRA STORIA

LA NUOVA RASSEGNA STORICA IN 10 PUNTATE

PUNTATA

2
DI 10



VENERDÌ
7 AGOSTO 2026
ORE 11:00

COMACCHIO, IL GRANDE EMPORIO COMMERCIALE DELL'ALTO MEDIOEVO

Tra l'VIII e il IX secolo Comacchio fu uno dei principali centri commerciali dell'Alto Adriatico. Il suo porto, le saline, i collegamenti con il Po e la posizione tra Bisanzio e i Longobardi la resero un crocevia di merci, culture e popoli.

PERCHÉ COMACCHIO ERA COSÌ IMPORTANTE



POSIZIONE STRATEGICA

Al confine tra mare, lagune e Po, il punto di incontro tra Mediterraneo e Pianura Padana.



IL SALE

Prodotto nelle saline comacchiesi, era indispensabile per conservare alimenti e garantiva grande ricchezza.



MERCI IN TRANSITO

Anfore, ceramiche, olio, vino, spezie, tessuti e metalli arrivavano da ogni parte del Mediterraneo.



COLLEGAMENTI FLUVIALI

Le merci venivano caricate su barche più piccole che risalivano il Po verso l'entroterra.



GENTE E CULTURE

Mercanti, marinai, artigiani e viaggiatori facevano di Comacchio una città aperta e multiculturale.

LE PROVE ARCHEOLOGICHE

Gli scavi a piazza XX Settembre e al Villaggio San Francesco (Università Ca' Foscari di Venezia) hanno riportato alla luce strutture portuali, magazzini, passerelle, pali, ceramiche e anfore che raccontano una città viva e organizzata.



Ogni reperto è una testimonianza dei commerci che collegavano Comacchio al Mediterraneo e all'interno della Pianura Padana.

IL CAPITOLARE DI LIUTPRANDO (VIII SECOLO)



Questo documento attesta gli accordi tra i Comacchiesi e il regno longobardo per il trasporto delle merci lungo il Po. Vengono ricordate diverse stazioni doganali e tributi da pagare: un sistema organizzato che dimostra la forza economica e politica dell'emporio.



LE MERCI CHE RACCONTANO LA STORIA



ANFORE

Vino, olio, sale di pesce e altri prodotti dal Mediterraneo.



CERAMICHE

Oggetti d'uso quotidiano provenienti da regioni diverse.



OGGETTI IN METALLO

Attrezzi, monete e strumenti per il lavoro e per gli scambi commerciali.



VETRI

Bicchieri e contenitori importati: segno di contatti con mondi lontani.



MONETE

Testimoniano i rapporti economici con Bizantini, Longobardi e altri popoli.

TRA BIZANTINI E LONGOBARDI

Comacchio seppe mantenere rapporti con entrambi i mondi, diventando un ponte commerciale e culturale. La sua forza non fu solo il porto, ma la capacità di dialogare e trattare con popoli diversi.



E ORA TOCCA A VOI!



Conoscevate questo passato di Comacchio? Cosa vi sorprende di più? Secondo voi la città avrebbe potuto mantenere la sua centralità commerciale? Scrivete nei commenti le vostre opinioni, ricordi, domande e testimonianze!



PROSSIMO APPUNTAMENTO

VENERDÌ 14 AGOSTO 2026 - ORE 11:00
PUNTATA 3 DI 10

LA GUERRA DEL SALE: LE INCURSIONI, LE RIVALITÀ E LO SCONTRO CON VENEZIA

Perché il sale comacchiese era così prezioso? La storia di una rivalità che cambiò il destino della città.



LE 10 PUNTATE IN PROGRAMMA - OGNI VENERDÌ ALLE ORE 11:00

1

31/07
932 O 946?
QUANDO
VENEZIA COLPI
COMACCHIO

2

07/08
COMACCHIO,
IL GRANDE
EMPORIO
COMMERCIALE

3

14/08
LA GUERRA
DEL SALE:
LE INCURSIONI
E LO SCONTRO

4

21/08
LA CONTESTA
DEL PO:
PAPI, IMPERATORI
ED ESTENSI

5

28/08
IL NAUFRAGIO
DELLA NAVI
ROMANA DI
VALLE PONTI

6

04/09
GARIBOLDI
E ANITA
SULLA COSTA
COMACCHIESE

7

11/09
I QUATTRO
PARTIGIANI:
29 GENNAIO
1945

8

18/09
ANDERS LASSEN:
L'ERDE DANESE
ALLE PORTE DI
COMACCHIO

9

25/09
VINCENZINO
FOLEGATTI
E LA LIBERAZIONE
DI COMACCHIO

10

02/10
I 227 CADUTI
DELLA GUERRA

SEGUITE TUTTE LE PUNTATE E SCOPRIAMO INSIEME LA STORIA CHE HA FATTO GRANDE LA NOSTRA CITTÀ! ❤️

Qui finisce l'anteprima.

COMACCHIO, LE PAGINE DIMENTICATE DELLA NOSTRA STORIA

Il libro intero è di 69 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale